

Welter, una corona in palio

Stasera sul ring di Licola (Raidue, 22,25) l'italiano tenterà di strappare il titolo all'americano McGirt. Vigilia polemica. Lo sfidante: «Le sfide difficili mi esaltano»

Il sogno mondiale di Patrizio Oliva

Spavaldato James Buddy McGirt, campione in carica Wbc. Sicuro del fatto suo Patrizio Oliva, sfidante. «Non sono a Napoli per fare il turista e rimetterci un titolo mondiale», recita l'americano. «Più durerà il match, meglio mi troverò», replica lo sfidante. Scherma di parole in attesa che stasera, all'Acquafash di Licola (Raidue, ore 22,25), i pugni decidano su quale capo posare la corona dei welter.

MARCO MERAVIGLI

Sette figli da cinque donne diverse. È il riscatto ufficiale alla fama di impenitente dongiovanni di James «Buddy» McGirt, campione in carica della Wbc per la categoria dei welter, che stasera incrocerà in una sfida mondiale i guantoni con Patrizio Oliva sul ring dell'Acquafash di Licola, hinter-

land napoletano. «L'ho dovuto trascinar via da New York, confida con un sorriso complice Ai Certo, manager di origini italiane. Non pensava che alle donne non voglia far dormire sonni tranquilli a Mc Girt. Il campione d'Europa lo ha pensato e lo ha anche detto. Sballata la prima rabbia, trova il tempo per

pugile americano un Patrizio Oliva che non ci sta a far la parte di vittima sacrificale. A forza di palestra, lo Sparvero di Poggioreale si è rimodellato il fisico, raggiungendo la plastica muscolosità dei cover boys. Una massa di muscoli ed una rabbia che il campione di Europa ha lasciato in parte strappare quando ha conosciuto la composizione della giuria: accanto all'italiano Ferrari, un giudice statunitense, Kaczmarek, e uno messicano, Guerra, sospetto di filoamericanismo; targato Usa l'arbitro, il famoso Arthur Mercatante. Quanto basta a far sospettare che qualcuno voglia far dormire sonni tranquilli a Mc Girt. Il campione d'Europa lo ha pensato e lo ha anche detto. Sballata la prima rabbia, trova il tempo per

considerazioni più pertinenti. «McGirt non mi fa paura. Certo sarà una battaglia aspra. Mi sento in forma perfetta e voglio tornare sul trono mondiale. È questo il mio grande sogno. Poi la piantera, ma prima voglio ritornare sul tetto del mondo». Il problema è che Mc Girt non ha alcuna voglia di scendere da quel tetto. Forse non sottovaluta Oliva, ma si sente ampiamente sicuro del fatto suo. «Devo confessare che non conosco Oliva», dichiara con ostentata indifferenza. «Da quanto mi hanno detto so che è un buon pugile. Peccato che con me non abbia alcuna speranza. Non sono venuto in Italia per perdere il titolo mondiale. Sarebbe bene che il mio sfidante se lo ficcasse subito in



Patrizio Oliva, a destra lo sfidante e James McGirt, campione dei welter Wbc, si stringono la mano senza eccessivo calore. Per l'italiano, sul ring di Licola, la grande occasione per tornare mondiale

L'Anc chiede il ritiro del Sudafrica dalle Olimpiadi

L'African National Congress, l'organizzazione guidata da Nelson Mandela (nella foto), che da anni si batte contro l'apartheid in Sudafrica, ha chiesto alle organizzazioni sportive di ritirarsi da tutte le competizioni internazionali, incluse le Olimpiadi, in segno di protesta per la strage di Boipatong, dove hanno trovato la morte 42 persone. Lo ha annunciato il capo del dipartimento sportivo dell'Anc, Steve Tshwete, ribadendo che «il paese è in lutto». Una richiesta in tal senso era già stata avanzata dal vescovo anglicano, Desmond Tutu. Il Sudafrica è stato riammesso alle olimpiadi quest'anno dopo un'assenza trentennale.



Arbitrato laaf Katrin Krabbe chiede un rinvio della decisione

La velocista tedesca Katrin Krabbe ha chiesto un rinvio dell'arbitrato laaf che deciderà il prossimo fine settimana a Londra se confermare o meno la revoca della squalifica di 4 anni riconosciuta dalla federazione tedesca alle tre atlete, Krabbe, Breuer e Moeller, già accusate di manipolazione di test antidoping.

Illeciti calcio interregato il presidente del Palermo

Vincenzo Martuscello, dell'ufficio inchieste della federazione, nell'ambito dell'indagine sui presunti illeciti nella partita Piacenza - Taranto dell'ultima giornata di «B», ha interrogato ieri a Palermo il presidente e due giocatori della squadra locale. Al termine ha detto che «sono stati colloqui molto fruttuosi». La vittoria del Taranto per 1-0 ha sancito la retrocessione della compagine siciliana e eventuali irregolarità comporterebbero il respingimento del Palermo.

Stadio di Bari Matarrese litiga con il sindaco

«Sto pensando di costruire uno stadio nuovo per il Bari», il presidente della società biancorossa Vincenzo Matarrese replica ironico alla decisione dell'amministrazione comunale di sfrattare la squadra dallo stadio «San Nicola», il cui uso era stato concesso in via provvisoria dopo i Mondiali del '90. La proposta dell'amministrazione è stata giudicata «provocatoria» da Matarrese: la gestione dell'impianto verrebbe affidata al club ma a «costo zero» per il Comune.

Calcio, la Fifa bocchia i supplementari a oltranza

La Fifa bocchia l'Uefa e il suo progetto dei tempi supplementari ad oltranza giudicandolo «impensabile» e sta mettendo a punto un progetto secondo cui il nome della squadra vincitrice sarebbe stabilito dal numero dei corner o delle ammonizioni. Lo ha detto ieri a Göteborg Joseph Blatter segretario generale Fifa. «In caso di pareggio dopo 90 minuti, ci sono due tempi supplementari di 15', che però verranno interrotti appena una squadra segnerà un gol, decretando il vincitore. In caso di parità dopo 120', cartellini gialli o corner decidono la partita. Sperimentaremo le soluzioni ai Mondiali giovanili in Australia».

Operato alla spalla il portiere viola Mareggini

Il portiere titolare della Fiorentina Gianmatteo Mareggini si è sottoposto ieri a un intervento chirurgico in artroscopia alla spalla destra. Mareggini è stato operato a Milano dal professor Mario Randelli. Il portiere viola aveva una lesione che il fastidio era tollerabile aveva continuato a giocare, rinviando a fine campionato i controlli. Tempo di recupero: 2 mesi.

Wimbledon i risultati della terza giornata

Singolare femminile (secondo turno): Seles (Jug) b. Appelmanns (Bel) 6-3, 6-2. Halard (Fra) b. A. Sanchez 6-3, 2-6, 6-3. Sukova (Cec) b. Dechaume (Fra) 7-5, 6-2. Provis (Aus) b. Zrubakova (Cec) 6-2, 6-4. Porwik (Cec) b. Shirlin-Ann Siddall (Gbr) 6-4, 6-2. Katerina Maleeva (Bul/n.12) b. Bollegraf (Ola) 6-4, 6-1. Mary Joe Fernandez (Usa/n.7) b. Dahlman (Fin) 7-5, 6-2. Basuki (Ind) b. Hack (Ger) 7-5, 6-3. Tausiat (Fra/n.14) b. Medvedeva (Ucr) 7-5, 2-6, 6-3. Graham (Usa) b. Cunningham (Usa) 6-2, 7-6 (7/4). Singolare maschile (secondo turno): Agassi (Usa) b. Chesnokov (Csi) 5-7, 6-1, 7-5, 7-5. Stafford (Sar) b. P.McEnroe (Usa) 6-4, 7-6, 2-6, 6-3. Krajicek (Ola/n.11) b. Haarhuis (Ola) 7-6 (8/6), 6-3, 6-1. Masur (Aus) b. Knowles (Bah) 6-3, 6-4, 7-6 (7/3).

Ciclismo Lelli vince in Puglia, Furlan 1 in Svizzera

Al Giro di Puglia è stata la grande giornata di Massimiliano Lelli: sul traguardo di Loroctonardo ha vinto infatti la sua prima corsa in questa stagione. Oggi tappa conclusiva con il francese Arnaud Coue sempre leader nella classifica del Giro della Svizzera, successo per distacco del francese Boyer Bugno: è arrivato col gruppo a 13 secondi; Furlan resta primo in classifica.

ENRICO CONTI

Azzurri verso le Olimpiadi L'Italia di Antonello Riva travolge la Polonia Qualificazione vicina

Azzurri travolgenti contro la Polonia. La squadra di Gamba di è imposta per 106 a 74, trascinati da un grandissimo Antonello Riva, 37 punti, e con un ruolino di marcia da record. Ha fermarlo è stato però lo stesso ci che lo ha voluto a riposo. Con questo successo e la contemporanea vittoria di Israele sulla Lettonia, l'Italia è ora in testa nel girone di qualificazione per Barcellona.

È Andrea Benvenuti, 23 anni, veneto, la nuova promessa del mezzofondo italiano. Nel panorama deludente degli assoluti di atletica, rischia di rimanere anche l'unica

Ottocento metri di speranza

Si chiama Andrea Benvenuti ed è l'unica grande novità dell'atletica italiana nell'anno olimpico. Ieri sera ha vinto a Bologna il suo primo titolo italiano negli 800 metri ed ora punta verso Barcellona forte di uno dei migliori risultati mondiali del '92. «Posso migliorarmi ancora ma non chiedo di fissare un traguardo per le Olimpiadi. Mi trovo in una dimensione nuova e ho bisogno di tempo per abituarli».

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

BOLOGNA. «Per fortuna c'è Benvenuti». Se lo ripetono l'uno con l'altro i dirigenti della Fidal, assediati dalle critiche e con la poco incoraggiante prospettiva di tornare con un magro bilancio dalle prossime Olimpiadi. «Per fortuna c'è Benvenuti». Si consola così anche il commissario tecnico Elio Locatelli il quale se lo caricherebbe perfino sulle spalle, in modo da risparmiargli la fatica di camminare. Lui, il tatumaturo protagonista di questi discorsi, di nome si chiama Andrea, ha 23 anni e fino a tre settimane era un giovane mezzofondista che frequentava le piste nostrane con tante speranze e poche certezze. Oggi le cose sono cambiate e per capire quanto basta andarsi a leggere le graduatorie mondiali stagionali degli 800 metri. Al quarto posto, accanto al tempo di 1'45"10, c'è scritto proprio Andrea Benvenuti.

Allora, come ci si sente colpiti da improvvisa celebrità? E strano, in certi momenti per me una sensazione di disagio, mi sembra che tutto questo possa portarmi al di fuori della mia identità. A prevalere, comunque, è la felicità per essere finalmente riuscito ad ottenere i risultati agonistici in cui speravo. Un miglioramento, il tuo, che ha sorpreso molti. In realtà i progressi in pista di quest'anno sono anche il frutto di un lavoro svolto in precedenza. Nella passata stagione ero già pronto per un salto di qualità, poi una «chiodata» al tendine d'Achille rimediata in una gara a Parigi mi ha costretto ad uno stop di due mesi. Con l'allenamento sono riuscito ad incrementare tanto la velocità che la resistenza e adesso riesco a presentarmi sul rettilineo finale degli ottocento con un buon carico d'energia ancora disponibile. In dieci giorni hai abbassato per due volte il tuo primato personale senza neanche dare l'impressione di apprensione. Prima delle Olimpiadi puoi ancora progredire? È possibile. Di sicuro non sono un atleta già spremuto, questo perché per molte stagioni ho inteso lo sport soltanto come

un divertimento. Una cosa, inoltre, mi rende ottimista: quest'anno non ho ancora provato al traguardo le caratteristiche sensazioni, la stanchezza, il mal di testa, di quando si è dato tutto. Martedì prossimo gareggerò nel meeting di Helsinki e chissà che il non mi riesca di concludere la prova veramente esausto. Potrebbe significare essere sceso al di sotto del minuto e 45".

E poi? Con quali obiettivi ti presenterai a Barcellona? Per me è molto difficile dare una risposta. Io mi trovo da poco tempo in una dimensione completamente nuova. Ho ottenuto un tempo di valore internazionale ma probabilmente non riesco ancora a pensare come un atleta di valore internazionale. In questa situazione non me la sento di pormi un traguardo preciso, la semifinale o addirittura la finale, per le Olimpiadi. Cercherò semplicemente di dare il massimo sperando anche in un po' di fortuna. Ai Giochi puoi incappare in delle gare con una concorrenza terribile e magari finire eliminato al primo turno pur con un'ottima prestazione.

In una specialità di grandi tradizioni come gli ottocento metri a chi ti piacerebbe essere paragonato? A me pare di avere un tipo di corsa molto simile a un campione olandese degli anni Ottanta, Rob Druppers. Si lo so, dicono che non fosse un atleta vincente. Però, se non sbagliavo, la medaglia d'argento ai campionati mondiali una volta se l'è presa...

Ottoz junior sempre più vicino a papà Eddy

BOLOGNA. I più, a vederlo scavalcare le barriere in assoluta scioltezza davanti ad avversari irrimediabilmente atterrati, hanno pensato che Laurent Ottoz stesse avviandosi a conquistare un facile titolo italiano nei 110 hs. Qualcun'altro, acuto osservatore di atletica, ha invece assistito ad uno splendido duello gomito a gomito fra lui e papà Eddy, detentore dal lontano 1968 del primato italiano sugli ostacoli alti. Alla fine, come sempre accaduto fin qui, l'ha spuntata il genitore con un margine, però, mai così risicato. 13"46 siglato Eddy Ottoz 24 anni fa, aiutato dall'aria rarefatta di Città del Messico, 13"51 ha ottenuto ieri Laurent nella seconda e conclusiva giornata dei tricolori di Bologna. Una prestazione con cui questo figlio d'arte ha ribadito il suo buon diritto a recarsi in azzurro a Barcellona. Un altro protagonista dell'umida serata allo stadio Dall'Ara è stato Giorgio Marras, un ventunenne di Oristano che conferma la particolare propensione dei sardi all'esercizio dello sprint. Il velocista delle Fiamme Oro si è imposto nei 200 metri in un

non esaltante 21"05. Ma molto meglio Marras aveva fatto in semifinale fermando i cronometri su un 20"82 che costituisce il suo record personale e gli vale un posto sui blocchi di partenza olimpici. Gli 800 maschili hanno proposto un Andrea Benvenuti in doppia veste. Il nuovo talento della specialità si è dapprima preoccupato di aiutare il compagno di squadra D'Urso ad ottenere un tempo utile per la partecipazione alle Olimpiadi. Poi, svolto senza troppa efficacia questo compito a causa di un avvio lento, Benvenuti ha giustamente pensato a se stesso andando a vincere senza troppi patemi il primo titolo italiano della sua promettente carriera. □ M.V.

Risultati. Uomini. 110 hs: 1) Ottoz 13"51; 200: 1) Marras 21"05; 800: 1) Benvenuti 1'46"60; 3000 siepi: 1) Lambruschini 8'28"20; Gavelotto: 1) De Gaspari 77,52. Donne. 100 hs: 1) Morandini 13"72; 200: 1) Mazullo 23"55; 800: 1) Falvo 2'08"05; 3000: 1) Brunet 9'00"22; Lungo: 1) Ucheddu 6,64; Peso: 1) Maffei 17,34.

MA I CONSUMI FA ACQUA? SALVIAMOCI, GENTE.

Adesso avete un ottimo strumento di navigazione: Il Salvagente. E' un settimanale ed esce ogni sabato con l'Unità. Ha 16 pagine, non patinate, non rilegate, riciclate (la carta, non gli articoli), che vi raccontano i vostri diritti, vi dicono cosa c'è in quello che consumate e vi aiutano a scegliere quello che preferite. Insomma, leggendolo non solo evitate le trappole della burocrazia e dell'industria, ma scoprirete tutto un mondo sommerso di possibilità. Non è un grande progetto universale; ma i progetti universali si mangiano?

IL SALVAGENTE. SETTIMANALE DEI CONSUMI, DEI DIRITTI E DELLE SCELTE. OGNI SABATO CON L'UNITÀ.

IL SALVAGENTE